

(*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Classificazione 12.50.10.VIAB.2.D

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
anas@postacert.stradeanas.it

ANAS S.p.A.
Compartimento per il Piemonte
anas.piemonte@postacert.stradeanas.it

e p.c.
Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate

OGGETTO: Legge Regionale 14 dicembre 1998 , n. 40 e s.m e i. Fase di Verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Adeguamento strada statale SS337 tra il Comune di Re ed il ponte Ribellasca dal km 23+900 al km 29+668".cat. B1.9 Pos 2017-11/VER. Verifica di ottemperanza. Comunicazioni.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 0659908 del 20.10.2021 di istanza di attivazione della Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente all'intervento in oggetto, si comunica che la verifica d'ottemperanza potrà essere completata solamente nel corso del successivo procedimento di Intesa Stato – Regione e relativa Conferenza di Servizi per l'ottenimento di tutti i pareri e autorizzazioni di cui al Dlgs. 50/2016 e alla L. 241/90 e s.m.i.

Si ritiene però opportuno esplicitare nella presente nota tutte le osservazioni pervenute dall'esame degli elaborati in sede di Organo Tecnico Regionale per l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'allegato A della D.D. n. 582 del 01.03.2018, al fine di consentire un più agevole esito favorevole della verifica di ottemperanza nella fase sopra descritta:

- Le *Condizioni ambientali* risulterebbero parzialmente ottemperate in quanto:
 - *Componente rumore:*
 - 2.1.1: si ritiene necessario che vengano forniti gli orari di lavorazione notturni, le tempistiche del cantiere relativo alle chiodature e la possibilità di introdurre delle ulteriori mitigazioni acustiche nei confronti dei ricettori più interferiti.
 - 2.2.2: da verificare nelle fasi di corso d'opera
 - *Componente sottosuolo* 2.1.2: risulterebbe ottemperata
 - *Componenti biotiche*
 - 2.1.3:: risulterebbe ottemperata
 - 2.2.3: Condizione ambientale da verificare nelle fasi di corso d'opera
 - *Componente atmosfera*
 - 2.2.1: Condizione ambientale da verificare nelle fasi di corso d'opera. La verifica del recepimento delle condizioni ambientali dovrà essere parte integrante del Sistema di gestione Ambientale dell'opera
 - *Componenti acque superficiali e sotterranee*
 - 2.2.4: Condizione ambientale da verificare nelle fasi di corso d'opera
 - *Componente Suolo/Sottosuolo* 2.1.2
Settore Geologico: Si ritiene che la prescrizione sia stata parzialmente ottemperata. In effetti il progetto presenta un ampio e dettagliato approfondimento di tipo geologico e geologico tecnico, con un confronto con il quadro geologico geomorfologico locale, individuando alcune criticità e proponendo adeguate risposte. Tuttavia si osserva che il Proponente si è confrontato soprattutto con il quadro derivante dal PAI ed ha posto meno attenzione a quello proposto da IFFI SIFRAP, anche se

verosimilmente corrispondente. Ha inoltre effettuato una disamina non sistematica degli effetti degli eventi alluvionali successivi a quelli che hanno dato il via alla progettazione.

ARPA: nell'ambito della documentazione pervenuta non sono state ritrovate considerazioni relative ai potenziali meccanismi evolutivi dei dissesti presenti. Inoltre, non è stato possibile consultare la documentazione inerente agli interventi di stabilizzazione dei versanti e installazione di barriere paramassi di cui al 1° Stralcio che avrebbe fornito elementi utili alla presente valutazione.

▪ **Componenti Biotiche 2.1.3**

Dagli elaborati presentati le prescrizioni risulterebbero ottemperate per la fase ante operam.

▪ **Piano di monitoraggio ambientale (Condizioni 2.3.1 e 2.3.2 verifica da parte di ARPA)**

Condizioni ambientali da verificare nelle successive fasi

Ambiente Idrico

Si chiede l'invio al Dipartimento ARPA territorialmente competente dei seguenti elaborati:

- Relazione PMA ante operam

- Relazione tecnica annuale contenente gli esiti delle attività di monitoraggio svolte.

Qualità dell'aria

Il PMA proposto nell'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale" n- T00MO00MOARE01 Rev.B prevede, per gli inquinanti gassosi prodotti dal traffico, un monitoraggio articolato sulle tre fasi Ante Operam, Corso d'Opera, Post Operam, mentre per le polveri PM10 è previsto il solo monitoraggio in CO. Quest'ultima scelta non risulta condivisibile in quanto, considerando l'assenza di una centralina di qualità dell'aria nelle vicinanze dell'opera o comunque rappresentativa di uno scenario ambientale simile a quello dell'area di lavoro, risulta importante conoscere anche per il parametro PM10 lo stato ambientale in fase AO per poter verificare eventuali variazioni dello scenario di base imputabili all'opera in esecuzione.

Si ritiene opportuno prevedere anche per le campagne AO e PO una durata analoga a quella prevista per la campagna in CO. Si ricorda infatti che, per la validità e rappresentatività dei dati, le campagne di monitoraggio devono essere condotte per un periodo di tempo sufficientemente lungo a consentire la stabilizzazione statistica dei valori, pertanto non possono avere durata inferiore a 15 giorni ciascuna (4 campagne annuali), con rendimento per ogni parametro pari almeno al 90%. Qualora ciò non si verificasse (per anomalie strumentali e/o di funzionamento, condizioni meteorologiche anomale o favorevoli alla dispersione delle polveri) la durata del monitoraggio deve essere protratta per ulteriori giorni. Per garantire la copertura richiesta dall'allegato I del D.Lgs 155/2010 ciascuna campagna annuale deve avere una durata tipicamente pari a 8 settimane equamente distribuite nel corso dell'anno. In corso d'opera le campagne di monitoraggio dovranno essere condotte in concomitanza con tutte le attività di cantiere valutate come più impattanti per la componente atmosfera.

Rumore

Si concorda in generale con quanto indicato nel par. 10.5 del documento suggerendo che le campagne ante e post-operam vengano eseguite in periodi dell'anno analoghi e di maggior traffico.

Per quanto concerne le misure effettuate sulle 24 h nella fase di cantiere si richiede che gli esiti delle stesse siano tempestivamente trasmessi all'Autorità competente ed all'ARPA.

Vibrazioni

Presa visione delle attività di monitoraggio previste, delle modalità di campionamento e dell'articolazione temporale delle indagini indicate nel cap. 11 dell'elaborato: "Piano di Monitoraggio Ambientale" n- T00MO00MOARE01 Rev.B, datato ottobre 2021, si chiede l'invio all'Autorità Competente e al Dipartimento Arpa territorialmente competente degli esiti qualora si riscontrassero situazioni di criticità che possano generare potenziale disturbo alle persone.

Floristico-vegetazionale e inserimenti a verde

Per quanto riguarda il monitoraggio delle specie esotiche invasive e la gestione degli impianti a verde il monitoraggio, la manutenzione e le garanzie di sostituzione fallanze non dovranno essere inferiori a 5 anni.

- **Ulteriori condizioni per la progettazione e rilascio autorizzazioni:**

- **Settore Polizia Mineraria:** In merito al reperimento esterno di inerti per la realizzazione degli interventi si richiede che venga privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati, in un'ottica di tutela dei giacimenti
- **Autorizzazione paesaggistica:** il progetto dell'intervento in questione risulterà soggetto alla procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., di competenza regionale secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.r. 32/2008 e s.m.i.. Si evidenzia che, in linea di massima, la documentazione propedeutica alla verifica all'ottemperanza delle condizioni paesaggistiche di competenza del Settore scrivente risulta essere stata prodotta, si rimanda, tuttavia, la valutazione puntuale di tali condizioni alla successiva autorizzazione paesaggistica che sarà

ricompresa nelle procedure di cui al D.P.R. 383/94 finalizzate all'ottenimento dell'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione del progetto e all'acquisizione dei pareri, autorizzazioni nulla osta sul progetto.

- Raccomandazioni di cui alla D.D. n. 236 del 28.01.2021:

- Piano di Monitoraggio: Condizione ambientale da verificare nelle successive fasi di progettazione
- Componente rumore: Non viene presentato un nuovo studio per la fase post operam in quanto le previsioni del traffico medio giornaliero sono inferiori rispetto a quanto preventivato nello Studio del 2018, che pertanto risulta cautelativo. Viene invece presentata la valutazione dell'impatto per la fase in corso d'opera (cantiere) nel documento 10.04 Studio acustico – Relazione, che ottempera a quanto richiesto. La Condizione ambientale risulterebbe ottemperata
- Componente atmosfera: In ottemperanza alla raccomandazione di cui alla Determina Dirigenziale n. 236/A1811B/2021 del 28/01/2021 è stata condotta una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria prodotto dalla realizzazione delle opere previste nel progetto definito presentata nell'elaborato "Studio della qualità dell'aria" n. T00IA05AMBRE01 Rev.B. La valutazione delle emissioni polverulenti è stata condotta attraverso l'applicazione del documento "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto a cura della Provincia di Firenze e di ARPA Toscana, adottato a seguito della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 213 del 03/11/2009. Sulla base della tipologia di lavorazione, e della localizzazione rispetto ai recettori presenti lungo il tracciato stradale, sono state individuate sette aree considerate come sorgenti emmissive in grado di generare un impatto potenzialmente significativo sulla matrice. Per ognuna di tali aree sono state calcolate le emissioni riconducibili alla relativa fase realizzativa analizzate secondo le seguenti diverse attività e lavorazioni considerate:
 - scotico e sbancamento materiale superficiale (fase comprensiva anche delle opere provvisorie, della realizzazione delle piste di cantiere e delle sistemazioni e livellamenti delle aree di cantiere);
 - scavi di sbancamento e/o in roccia;
 - carico mezzi;
 - scarico mezzi;
 - perforazioni per la realizzazione delle fondazioni con pali e/o micropali;
 - transito mezzi su strade non asfaltate.

Relativamente alle lavorazioni previste si evidenzia come quelle riguardanti la realizzazione delle gallerie e le attività di frantumazione, queste ultime previste nei cantieri logistici, non siano state considerate nella valutazione in ragione della loro significativa distanza dai recettori più prossimi individuati, una distanza tale da non creare criticità in termini di impatti.

Analizzando nel dettaglio i valori delle emissioni è stato osservato come queste siano prevalentemente indotte dal trasporto di materiale su piste non asfaltate, pertanto è stato ritenuto utile prevedere una bagnatura periodica e costante delle strade sterrate al fine di ottenere un abbattimento delle polveri del 75%. Secondo quanto previsto dalle Linee Guida, applicando la formula di Cowherd, l'efficienza del 75% può essere ottenuta erogando una volta al giorno una quantità di acqua pari ad 1 litro al metro quadrato.

I valori emissivi calcolati per ciascuna area sono stati confrontati con le soglie emmissive proposte delle Linee Guida, considerando la distanza recettore-sorgente e un numero di giorni lavorativi pari a 260. Per ogni area sono stati individuati i recettori ritenuti potenzialmente impattati dall'attività. I risultati della valutazione, i cui valori sono stati ottenuti tenendo conto di una mitigazione con bagnatura (efficienza di abbattimento del 75%), evidenziano la necessità di prevedere un monitoraggio ambientale presso i recettori al fine di confermare/verificare la compatibilità ambientale. Si riporta di seguito il quadro sinottico dei ricettori da monitorare a fronte del confronto con i valori soglia per il PM10 di cui alle Linee Guida.

Si ricorda che i calcoli effettuati e le conseguenti considerazioni sono considerate accettabili solo nel rispetto di tutti i dati di input implementati nel metodo di valutazione utilizzato. Qualora i dati non fossero corrispondenti a quelli reali dell'attività in oggetto lo studio non sarebbe più attendibile.

La condizione ambientale risulterebbe ottemperata.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore
Ing. Michele Marino

*Il presente documento è sottoscritto con
firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.82/2005*